TORINO
Anno 78 - Num. 281
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 43-043 al n. 43-047

LA STAMPA

SABATO
7 Ottobre 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. ... - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-338): Atti cinematografici - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - Via Roma 280 - telefoni 43-426 - 43-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 33. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 259, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

Fisonomia strategica dell'Asia Orientale

L'originalissima conformazione geografica del grandioso teatro d'operazioni dell'Asia orientale si riflette direttamente sulle necessità logistiche tattiche organiche e, in sintesi, sulle peculiari caratteristiche strategiche che il Giappone è indotto ad imprimere alla condotta di guerra.

L'arcipelago nipponico non ha in sè tutti gli elementi logistici necessari ad un'associazione umana che si aggira attorno ai 100 milioni di anime e che è impegnata in una dura lotta destinata a decidere del suo avvenire storico. L'organizzazione industriale della Manciuria, le risorse alimentari della Cina e della Indocina, lo stagno la gomma e il petrolio dell'Insulindia (Indonesia Filippine) sono, tra altro, complementi essenziali per l'economia di guerra del Nippon. E' quindi indispensabile che il Giappone si garantisca il libero e sicuro cabotaggio lungo tutto l'arco di mediterranei che dal mar del Giappone volge al mar cinese orientale, al mar cinese meridionale e ai mari australiani della Sonda, di Alfuri e dei Coralli.

La struttura geografica del teatro d'operazioni dell'Asia orientale s'impone dei pari alla tattica di combattimento della battaglia decisiva. L'Asia, nel teatro d'operazioni dell'Europa occidentale, deve essa pure combattere su tre fronti: russa, mediterranea ed atlantica; ma il corpo centrale di tale teatro è costituito da una zolla continentale sulla quale l'esercito, sorretto dall'aviazione, disimpegna la funzione definitiva. Il Nippon invece, deve bensì combattere anche esso su tre fronti: cino-indiano, indonesico e micronesico, ma il corpo centrale del teatro d'operazioni è rappresentato dalla massa liquida del Pacifico occidentale sul quale Flotta ed Aviazione, sicuramente affiancate, sono chiamate a combattere la battaglia decisiva. L'arcipelago nipponico e il cervello di comando di Tokio vanno difesi dalle minacce aeree e navali e debbono vincere l'ultima battaglia annientando le forze aero-navali dell'avversario. Tsushima, nel 1905, ha segnato il fine vittoriosa pel Giappone nella durissima lotta contro il colosso russo. Mentre l'Asse affida fondamentalmente la vittoria decisiva all'esercito germanico, vittorioso tanto nell'offensiva che nella difensiva, affiancato dalle rinascenti divisioni repubblicane dell'Italia, il Nippon ancora una volta vede invece, sopra tutto, nell'Aviazione e nella Marina i più validi garanti del successo nel colpo finale. Il ministro della marina, ammiraglio Yonai, nel suo discorso ufficiale del 7 settembre, ha con fierezza concluso: «la Marina nipponica è sicura di poter riportare la vittoria finale nel corso delle operazioni future. La flotta giapponese al comando dell'ammiraglio Toyoda, è disposta a combattere e ad annientare l'avversario al momento opportuno».

Cosicchè la organizzazione tecnica delle forze armate giapponesi, con: volume e come specializzazioni, resta direttamente influenzata dalle precedenti necessità di guerra totale: cioè di grossa guerra terrestre in quanto è necessario il sicuro possesso delle terre continentali che fiancheggiano quell'arco di mediterranei pel cabotaggio logistico; ma più ancora di vitale guerra aerea e navale per la diretta salvezza della insulare patria nipponica apertamente vulnerabile appunto dal cielo e dal mare.

Al disopra ancora della organizzazione tecnica delle forze armate giapponesi sta però la loro organizzazione spirituale (intellettuale e psichica) quale fattore centrale di quella strategia integrale nella quale si fondono elementi geografici tecnici e politici e che sola è capace di addurre alla vittoria definitiva. Il temperamento razziale dei nipponici è il primo elemento costitutivo della ben nota altezza morale delle truppe giapponesi: fortunata fusione di elementi razziali cinesi con elementi malesi ha creato il tipo nipponico nel quale il fisico si è temprato a resistere ai climi più avariati e lo spirito ha apposto i frutti intellettuali e psicologici di una antichissima e progredita civiltà continentale con quelli prodotti da una agile ed intraprendente vita marinaresca nel mondo insulare del Pacifico. La bellezza poi del paesaggio delle isole nipponiche combinata colla fatalità imponente di grandiosi fenomeni naturali (tensioni, terremoti e tifoni) ha concorso a forgiare quel culto panteistico, gentile timoroso e incrollabile al tempo stesso, che fa con tanta frequenza uscire dai ranghi delle truppe giapponesi l'eroe sublime che immola se stesso per la grandezza della patria, certo di durare oltre la vita ricongiungendo la sua anima a quella dei mille e mille eroi che l'hanno preceduto.

Come le classi elette dirigenti italiana e tedesca trovano nella romanità e nel germanesimo la forza di antiche nobili tradizioni, così il codice cavalleresco del Bushidò, che additava i doveri del perfetto samurai, costituisce tuttodì la guida sulla via dell'onore e del patriottismo per ogni capo nipponico. Il secolo XIX ha veduto il risveglio della nazionalità italiana tedesca e nipponica; in particolare questa ultima si è scossa dal lungo letargo feudale nel 1854 allorquando una squadra degli Stati Uniti, gettate le ancore presso le coste del Giappone, impose l'apertura del paese al commercio americano. Ed ora il secolo XX vede quelle tre nazionalità affratellate dall'ideale fascista che mira, all'interno, allo Stato forte e alla giustizia sociale, all'estero, all'equa e moderata espansione nell'ambito del rispettivo spazio vitale sulla base della gerarchia e della collaborazione tra Stati indipendenti. E la comunanza di quest'ideale, ae già appare chiaramente come una delle maggiori forze di coesione e di propulsione del Tripartito, si afferma anche come una potente forza interna per l'organizzazione politica e guerriera dello spazio guidato dal Giappone. Cosicchè in definitiva forze razziali religiose tradizionali e politiche si affiancano concordi per attribuire una eminente caratteristica di potenza morale alla strategia nipponica.

In relazione alle precedenti necessità logistiche tattiche e organiche del teatro d'operazioni dell'Asia orientale si spiegano le successive fasi che hanno caratterizzata la lungimirante condotta di guerra giapponese. In una prima fase di guerra «non dichiarata» (abilmente battezzata col nome di «incidente cinese») furono poste le basi pel sicuro possesso della Cina orientale, possesso fondato sulla onesta collaborazione del nascente Stato della Cina nazionale con capitale a Nanchino. Tale collaborazione, unita a quella oramai stabilita col Manciukuò e alle altre da tempo avviate colla Tailandia e coll'Indocina francese, garantiva il cabotaggio logistico essenziale per le grosse operazioni previste nel Pacifico sud-occidentale. La fulminea mossa tattica aerea sulle Hawai che nel dicembre 1941 accompagnò la dichiarazione di guerra ufficiale agli anglosassoni segnò l'inizio della seconda fase. Con una successione di colpi magistrali le forze nipponiche hanno sorpreso il presuntuoso avversario a Hong Kong, nelle Filippine, a Singapore e in tutta la duplice fronte dell'Indonesia e della Micronesia. Con questa mirabile ed energica il Giappone si è così, rapidamente, impossessato di un complesso logistico autonomo e completo e nel contempo ha creato una triplice fronte (per un lato continentale e per due lati marittima) a protezione della madrepatria. In tutto il biennio 1942-43 gli anglosassoni, sorpresi, non hanno potuto reagire che fiaccamente e tale periodo di tempo si può ben dire che rappresenti pel Giappone una terza fase, di rafforzamento e di organizzazione tecnica di tutto il teatro d'operazione. Col 1944 infine si entra nella fase decisiva: la duplice azione nipponica, dei quasi completo possesso della ferrovia Pechino-Canton e dell'avanzata nello Yunnan, ha tagliato Ciung King dai rifornimenti oceanici, mentre contemporaneamente l'avanzata giapponese nel Manipur a minaccia della ferrovia Calcutta-Sadiya (Assam settentrionale) impedisce anche l'arrivo dei rifornimenti britannici dall'India: Ciang Kai Scek si sente ormai ridotto a mal partito. Contemporaneamente in India i giapponesi, mentre hanno trattenuto le forze britanniche sulla fronte dell'Arakan, con geniale manovra napoleonica di sfondamento centrale, le hanno per Imphal aggirate da nord venendo così a minacciare tutta la difesa del Bengala: il pilastro fondamentale dell'Impero britannico ha avuto un primo tremito di rovina. Nel suo complesso questa duplice manovra continentale, in Cina e in India, ha garantito il tranquillo cabotaggio nei quattro mediterranei marginali assicurando così le spalle alla massa di riserva strategica aeronavale che manovra per linee interne tra le due fronti dell'Indonesia e della Micronesia. E mentre qui l'avversario anglosassone sta duramente logorandosi nella conquista, nella periferica isola, di questa seconda perimetrale del Pacifico occidentale, le flotte nipponiche dell'aria e del mare lo attendono, dopo che si sia bene incastrato nel dispositivo strategico giapponese, per inferirgli il colpo definitivo.

Gli anglosassoni hanno fretta: sentono la duplice minaccia nei due centri d'operazioni dell'Europa occidentale e dell'Asia orientale. Ogni giorno che passa il Giappone aumenta l'efficienza del suo spazio vitale; ma ogni giorno che passa si avvicina anche la minaccia dell'entrata in campo della massa strategica di riserva che la Germania sta approntando con nuove armi e nuove divisioni; e anche i russi sentono ormai il peso di due anni di logorante offensiva, colla fronte eccessivamente estesa dalla Finlandia alla Bulgaria. Gli anglosassoni hanno ragione d'aver fretta perchè combattere con due nemici alla volta non è impresa facile. L'ottimo affratellamento spirituale del Tripartito ha facilitato il perfetto tempismo strategico col quale l'Asse e il Nippon agiscono ai due estremi del teatro di guerra del mondo antico, mettendo così in una grave, preoccupante, situazione, l'avversario contemporaneamente logorato sulle tre fronti europee e sulle tre fronti asiatiche. I nostri avversari sentono perciò avvicinarsi, imminente, il momento nel quale, perduta l'iniziativa strategica, dovranno sostenere su entrambi i teatri d'operazioni l'urto contemporaneo definitivo e vittorioso delle masse di riserva del Tripartito.

Gen. Delfino Deambrosis

Si combatte nel fango la battaglia in difesa della padana

Attorno a Càsola, Loiano e Monte Venere si sono accesi ieri scontri sanguinosi

Fronte italiano, 6 ottobre.

Si combatte nella mota; questa è la nota dominante di tutti i commenti che vengono raccolti sul fronte meridionale dove, dopo una schiarita di due giorni, la pioggia ericominciata a cadere a rovesci, velando di umido luccicore uomini e armi, addensandosi in bassi banchi di nebbia che fanno anello attorno alle cime e tamponano le valli con una coltre che nascende oggetti e attenua il fragore della battaglia.

David Brown, corrispondente speciale della Reuter, dopo aver constatato, in un suo rapporto dal fronte italiano, che i «germanici non mostrano segni di rilassamento, ma invece continuano a rafforzare le loro difese», mette in evidenza le difficoltà che il maltempo crea allo sviluppo dell'offensiva anglo-americana, osservando che «i campi minati ed alle interruzioni stradali si è aggiunto ora l'impraticabile gonfiarsi di tutti i corsi d'acqua, in taluni punti, come nel settore adriatico, divenuti così irruenti da sommergere e travolgere i ponti provvisori che gli «alleati» avevano gettato in sostituzione di quelli distrutti dai tedeschi.

E, nel fango, sui fianchi delle alture cui ogni piega raccoglie un rivo; sui fondovalle dove da ogni lato affluisce l'acqua, si è combattuto ieri una delle più dure tappe della lotta in difesa della piana del Po.

Alexander sa che il maltempo non gioca in suo favore, ogni giorno di ritardo pesa sull'esito della campagna d'Italia e non importano i sacrifici e le perdite per di fare presto. Compito di trarre i totali del passivo nel bilancio della guerra spetta ai suoi capi, che, addolcendone le tinte, penseranno, come ha fatto jeri Elimon, a destreggiarsi in abili giochi di cifre e di parole. Infatti, il Ministro statunitense della guerra, in pieno contrasto con le sue precedenti affermazioni, ha denunciato un totale di 81 mila uomini perduti dagli Stati Uniti dall'inizio della invasione in Italia.

Appoggiate da numerosi carri armati, bombardieri ed apparecchi d'assalto, formazioni della V Armata nordamericana hanno attaccato, dopo una più intensa preparazione di artiglieria, le posizioni tedesche sui monti degli Appennini circuschi. A prezzo di perdite sanguinose, gli attaccanti sono riusciti a guadagnare terreno nella zona del Monte Venere, mentre attacchi presso Villa Sassonero ed a sud-est di Loiano falliscono sotto il fuoco concentrato dei tedeschi.

Mentre queste formazioni si dissanguavano nella zona più aspra della montagna, altri grossi reparti erano lanciati all'attacco su direttrici fiancheggianti in modo parallelo la strada nazionale Firenze-Bologna.

Qui si è sviluppata una violenta reazione germanica, e al termine di una giornata di dura lotta gli attaccanti sono stati ricacciati con elevate perdite. Colonne e rifornimenti semoventi sono stati presi sotto il fuoco delle artiglierie da montagna lungo la strada che da Palazzuolo conduce a Mercatale, una frazione di Càsola Valsenio. Presso quest'ultima località una brillante contromanovra delle fanterie tedesche ha portato alla riconquista di una importante posizione.

La battaglia è stata caratterizzata dal suo frammentarsi in cento scontri minori, come, del resto, era imposto dalla natura stessa del terreno. Parte preponderante hanno avuto le piccole postazioni di armi portatili.

Nel settore adriatico la situazione è quasi immutata. Si registra soltanto attività di pattuglie esploranti e avvicendato fuoco delle opposte artiglierie.

Le operazioni sulle Alpi completamente bloccate

Fronte francese meridionale, 6 ottobre.

Il maltempo che imperversa su tutti i fronti dello scacchiere europeo ha completamente bloccato le operazioni nella Francia meridionale, dove le truppe franco-statunitensi della VII Armata americana attestatesi ad occidente dei cinque grandi valichi alpini non paiono intenzionate a rinnovare i loro sforzi offensivi.

La situazione delle Alpi occidentali, con ogni probabilità, pare avviata al letargo invernale, a meno che gli avvenimenti di altri fronti ed in particolare di quello dall'Adriatico al Tirreno non spingano il Comando tedesco a dare energia alla sua azione, ora completamente ferma ai piedi delle Alpi.

L'offensiva sovietica contenuta nella regione di Belgrado

Fronte orientale, 6 ottobre.

SETTORE SERBO: *Con l'ingresso di unità bolsceviche a sud delle Porte di Ferro in direzione ovest e contemporaneamente a nord del Danubio nel Banato, la lotta in queste regioni ha assunto grande violenza.*

Le unità motorizzate nemiche che nei giorni scorsi sono avanzate a nord del Danubio verso occidente penetrando in Serbia, hanno raggiunto posizioni a nord-est di Belgrado. Numerose divisioni bolsceviche sono ora impegnate in aspri combattimenti a Pancovo a circa sedici chilometri dalla ex-capitale jugoslava.

Contemporaneamente a questa puntata i sovietici ne vanno sviluppando un'altra più a sud, partendo dal tratto Negotin-Zajecar verso l'importante nodo ferroviario di Nisch (Nisch).

Dal confine bulgaro i sovietici hanno lanciato all'attacco divisioni bolscevizzate bulgare e romene e nel corso di scontri accaniti nel settore dello Strumica (a nord della Macedonia) i germanici hanno ricacciato l'avversario verso est ed efficacemente lottato contro bande bulgare lungo il Vardar e la Morava.

SETTORE TRANSILVANO: *L'azione avanzante degli ungaro-tedeschi è continuata ininterrotta nella regione di Arad e ad est di Mako, mentre ai lati di Gran Varadino e di Thornburg attacchi nemici venivano respinti.*

SETTORE CARPATICO: *Il clima invernale che con abbondanti piogge e con le prime nevicate si è d'improvviso abbattuto sui Carpazi selvosi ha notevolmente contribuito a frenare la violenza dell'offensiva nemica sui Beschidi e sul passo di Dukla, dove puntate locali sono state respinte.*

Nel corso di un colloquio accordato dal Comandante germanico della zona di Varsavia, generale von dem Bach, il capo dell'Armata Krajova ha sottolineato l'efficienza delle nuove armi germaniche impiegate nella lotta ravvicinata per le strade della città.

Con generoso gesto, il comando tedesco, che già aveva riconosciuto la qualifica di combattenti agli insorti trattandoli, quindi, quali prigionieri di guerra, ha concesso alle donne che militavano nell'A.K. il trattamento riservato alla popolazione civile di Varsavia.

Nel settore di Aquisgrana la lotta si estende alle ali settentrionale e meridionale

Attacchi americani in tre direzioni fermati dai germanici nella zona di Geilen Kirchen

Fronte fronte occidentale, 6 ottobre.

Mentre la prevista offensiva statunitense nella regione di Aquisgrana viene validamente coperta dalla difesa germanica, gli anglo-americani sono anche passati all'attacco, benchè in fatti limitati, di tutto il fronte di carri armati, a sud del settore di Remirement e a nord nella zona di Nimegen.

Ammassate nuove forze a settentrione di quest'ultima località, gli alleati hanno condotto una serie di violenti tentativi tra Waal ed il Reno, su un fronte che si estende da Arnhem a Wageningen (grosso modo a 15 km. ad ovest di Arnhem).

I britannici hanno agito offensivamente verso occidente, mentre formazioni americane cercano di guadagnare terreno verso est. Le truppe germaniche hanno reagito con gran energia, respingendo sempre gli attaccanti. Un battaglione di paracadutisti, con il fuoco della contraerea tedesca, ha subito perdite considerevoli prima ancora di poter entrare in linea.

Sul lato occidentale del «cuneo di penetrazione» di Nijmegen la lotta è stata ieri particolarmente aspra nella regione di Overasa e nei dintorni settentrionali di Turnhout. Nella prima sono i canadesi hanno dovuto sostenere violenti battaglie nei pressi di Blinck e Cappelen; nella seconda forze d'attacco della 1ª brigata canadese cercano di avanzare verso Breda, ma sono duramente contrattaccate dai germanici presso Baarde Mannan.

Ad est di Nijmegen, andando in direzione sud fino ad Aquisgrana, Montgomery ha ceduto al generale Bradley, comandante il 12° gruppo d'armate americano, una striscia di terreno larga circa 75 chilometri. Questa striscia è ora occupata dalle divisioni della 1ª Armata americana comandate dal generale Hodges, le quali stanno passando all'attacco dopo aver cercato di trasformare la zona di irruzione di Geilenkirchen in una pianta-forte per la grande offensiva. Con una potente protezione anti-carro e da battaglie dopo una considerevole preparazione di artiglieria, durata parecchio tempo, gli americani sono passati all'attacco in tre direzioni, verso sud, verso nord e verso est, ma le truppe tedesche hanno risposto ovunque con violente ed energiche contrazioni.

Altre formazioni americane passate all'assalto nel settore di Kerkrade sono state intercettate e completamente annientate nel corso di duri combattimenti.

Sull'ala meridionale del fronte l'attività di combattimento si è estesa ad un largo fronte fra Epinal e Luxe.

A nord di Nancy le truppe del Reich hanno completamente rastrellato una zona di irruzione nemica e ristabilita, in tal modo, il fronte originale.

A sud-est di Epinal una breccia locale è stata rapidamente chiusa e stamane le truppe tedesche sono passate al contrattacco che è tuttora in corso.

Dalla zona delle fortificazioni sulla Manica a sull'Atlantico si apprende quanto segue:

«A Dunkerque, l'armistizio, durante il quale sono state evacuate circa 35.000 persone, è spirato venerdì mattina alle ore 10 e si è iniziata nuovamente la lotta.

«Nel campo della fortezza di Lorient le batterie tedesche hanno battuto, con constatata efficacia, concentramenti di truppe riducendo al silenzio parecchie batterie americane.

«La guarnigione di La Rochelle ha intrapreso una fruttuosa sortita in direzione di Cherron, distruggendo un gran deposito di munizioni e rifornendo nel campo della fortezza con un bottino considerevole di armi e rifornimenti.

violenti i combattimenti, nei centri di gravità della lotta, a sud delle Porte di Ferro e nel settore di Belgrado. Ad occidente di Arad formazioni germaniche ed ungheresi appoggiate da formazioni da battaglia hanno guadagnato altre terreno. Negli altri settori della frontiera ungaro-romena, a sud-ovest di Gran Varadino e ad ovest di Torenburg, assalti nemici sono stati respinti.

Nei Carpazi selvosi i grandi attacchi sovietici sono diminuiti di violenza mentre offensive locali sferrate in numerosi punti, mentre imperversava una forte pioggia e cadevano le prime nevi, sono falliti.

A sud di Rozan i bolscevichi sono partiti all'attacco muovendo dalla loro testa di ponte, ma sono stati respinti-a breve località sono state arginate in contrattacco. Nei combattimenti svoltisi negli ultimi due giorni sul corso del Narev sono stati distrutti 78 carri armati nemici.

A sud-ovest e a nord-est di Schaulen i sovietici hanno sferrato una grande offensiva, mettendo in linea un rilevante numero di carri armati e di aerei da battaglia.

Sull'isola di Oesel nostre formazioni sono impegnate in violenti combattimenti nella parte settentrionale dell'isola con forze sbarcate dal nemico.

Nel Mare Egeo unità leggere della flotta germanica hanno affondato una cannoniera britannica, il cui equipaggio è stato fatto prigioniero.

Nella giornata di ieri, bombardieri anglo-americani hanno compiuto attacchi terroristici contro le città di Münster e di Colonia. Altri attacchi sono stati diretti su Wilhelmshaven, Dortmund, Coblenza e Rheine. La scorsa notte la zona urbana di Saarbrück è stata assalitivo di un attacco di terroristi dell'aria britannici. Aerei isolati hanno lanciato bombe su Berlino.

L'artiglieria contraerea dell'Aviazione ha abbattute 19 apparecchi nemici fra cui 14 bombardieri quadrimotori.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 6 ottobre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul fronte occidentale il nemico ha continuato i suoi tentativi di sfondamento a nord di Turnhout, spingendosi in direzione di Tilburg, dopo aver fatte affluire nuove riserve. Le avanguardie delle formazioni attaccanti, che avevano conseguito insignificanti successi iniziali, sono state respinte in contrattacco.

Combattimenti particolarmente violenti si sono sviluppati nel settore di Wageningen, dove le nostre Divisioni hanno sferrato attacchi da oriente e da occidente per ridurre la testa di ponte nemica. L'avversario ha opposto una resistenza accanita ed ha rafforzato la guarnigione della testa di ponte col lancio di numerosi paracadutisti. Violenti combattimenti sono tuttora in corso.

A sud di Geilenkirchen il nemico, muovendo dalla sua breccia, ha sferrato attacchi avanzando nuovamente verso oriente e verso occidente. Esso è stato tuttavia immediatamente arrestato da contrattacchi. Nel corso dei combattimenti svoltisi negli ultimi due giorni 40 carri armati nemici sono stati distrutti.

A nord di Nancy è stata rastrellata una breccia nemica. Quattro ufficiali e centodieci soldati sono stati fatti prigionieri. Fra Epinal e Luxe il nemico ha cercato di penetrare nelle nostre posizioni sui contrafforti dei Vosgi occidentali attaccando su un ampio fronte. I suoi potenti attacchi sono stati stroncati o contenuti dovunque, in parte con contrattacchi.

La regione della Grande Londra si è trovata di nuovo sotto il fuoco dei «V 1».

Nell'Italia centrale il nemico ha cercato nuovamente di sfondare le nostre posizioni montane, avanzando dalle due parti della strada di Bologna per tentare su un ampio fronte la penetrazione nella pianura padana e violenti assalti lanciati a più riprese dal nemico in vari settori sono stati respinti.

Nella zona costiera dell'Adriatico sono pure falliti tutti i tentativi d'avanzata del nemico.

Nei Balcani continuano già urgono sui confini, con il beneplacito dei comandi francesi, inglesi ed americani. A Madrid, pur non perdendo la calma, si segue attentamente il movimento.

Il giornale *Arriba* protesta vivacemente contro il governo De Gaulle per il fatto che i fuoriusciti rossi spagnuoli hanno occupato alcuni Consolati spagnoli in Francia. Il giornale scrive: «Una grande nazione come la Francia non può, se retta da un governo degno di questo nome, tollerare che stranieri turbino l'ordine pubblico, aggrediscano le persone e controllino territori sottoposti alla sua giurisdizione. Siamo giunti al punto che non si possono attendere gli sviluppi senza intervenire».

Dopo l'"Yes, Sir" di Eden

Demoralizzazione a Roma per la questione delle colonie

Badoglio non andrà a Londra - Il Papa e la "liberazione" della Cecoslovacchia - 1350 imputati fascisti

Tangeri, 6 ottobre.

La monosillabica risposta di Eden alla Camera dei Comuni, che l'Italia non riavrà più le sue colonie, ha sconcertato — secondo il corrispondente da Roma del *Times* — gli ambienti bonomiani. Per questi ambienti si dovrebbe distinguere, almeno, tra l'Impero fondato dal Fascismo e le colonie precedentemente conquistate dai governi liberali.

Si osserva, aggiunge il corrispondente, che il problema coloniale italiano dovrebbe essere risolto in base alla Carta atlantica, e si sostiene, poi, che la Libia non è una colonia, ma una provincia incorporata nel regno d'Italia. Si insiste infine, negli ambienti romani, nel rilevare che la risposta di Eden ha avuto in Italia effetti demoralizzanti.

Ulteriori informazioni recano che Bonomi ha sollecitato l'ambasciatore britannico a Roma, sir Noel Charles, perchè gli fornisca chiare informazioni sulla futura sorte delle colonie italiane.

Da Londra vengono, inoltre, smentite le voci secondo cui Badoglio sarebbe designato da Bonomi a rappresentare il Governo di Roma presso quello inglese, in qualità d'ambasciatore. Avendo, invece, i relativi governi espresso il loro gradimento per nuovi rappresentanti designati dal gabinetto Bonomi, ambasciatore a Madrid andrà il conte Tomaso Gallarati Scotti, il marchese Alberto Rossi-Longhi ministro a Lisbona, il signor Giambattista Guarnaschelli ministro a Stoccolma.

Un'altra informazione di fonte londinese, che la conferma che l'oratoria pontificia si orienta sempre più verso il tono di Churchill. Infatti, in occasione di una solenne cerimonia in onore di San Venceslao, il Papa ricevendo la Colonia cecoslovacca di Roma, ha parlato del duro destino della Cecoslovacchia, «questa ricca e fertile terra, situata tra l'Elba ed i Tatra, che durante il regno di Carlo è stata centro della cultura europea». Pio XII ha concluso affermando «di essere certo che i duri sacrifici del popolo ceco-slovacco saranno presto finiti e che il popolo rivedrà il giorno della liberazione».

Del resto la vita della Capitale non reca che elementi di persecuzione politica. Così si apprende che il 23 corrente si inizierà il processo contro i generali Pentimalli e Del Tetto, rispettivamente comandanti del Gruppo d'Armate e del Presidio di Napoli. Essi sono accusati di non aver provveduto alla difesa della città e di avere collaborato con i tedeschi.

Il *Notiziario delle Nazioni Unite* si azzarda «onestamente» a dire «che i due generali saranno condannati a morte». C'è da chiedersi se questa dell'agenzia nemica non voglia essere una indicazione e un suggerimento ai giudici...

Sempre secondo questa agenzia il numero degli imputati di «delitti» fascisti alla data odierna ascende a 1350.

La tragedia di Varsavia

Altri quattro generali si sono costituiti prigionieri

Berlino, 6 ottobre.

Contemporaneamente al comandante degli insorti di Varsavia si sono costituiti prigionieri altri quattro generali polacchi: il ten. gen. Kottakowski; i magg. generali Ruchzier e Guszynski ed il capo di Stato maggiore del generale Bor-Komorowski, gen. Grzygorz.

Tutti indossavano, al momento dell'arresto, abiti borghesi con distintivi di grado appuntati sulla manica.

La Corrispondenza Repubblicana

Cristiani sinistri

La *Corrispondenza Repubblicana* ha diramato la nota n. 77 dal titolo: «Cristiani sinistri».

Dopo aver detto che uno dei più significativi sintomi dello sbandamento morale che pervade le coscienze e gli spiriti dell'Italia bonomiana è oggi dato dai risultati del congresso della cosiddetta «sinistra cristiana», ex-comunismo cattolico, la nota rileva che la ipocrisia più sfrontata è ormai la caratteristica dei politicanti dei vari partiti, cui tutto è lecito sotto la protezione delle baionette anglo-americane: e tale forma mentale ha reso possibile le più incredibili assurdità, come, ad esempio, il recente gesto servile del turpe De Ruggero che ha ringraziato il generale Alexander per avere rispettato quei monumenti che le bombe dei «liberatori» martellano da oltre un anno, seminando ovunque le più sacrileghe distruzioni. Nel quadro di tale sistematica ipocrisia dobbiamo ascrivere altresì i risultati del congresso della sinistra cristiana, in quanto essa ha cambiato nome, ma ha conservato intatta l'originaria sostanza. Infatti, in uno dei punti che, secondo questi cattolici di nuovo genere, dovrebbero offrire la sicura ricetta della rinascita, è capitalmente auspicata una stretta unità di azione con i partiti socialista e comunista. In poche parole, pieno connubio tra il diavolo e l'acqua santa, tra sacristia e Comintern, tra messe Dio e chierici più o meno vaganti alla ricerca del favore popolare.

Ma vi è dell'altro: questi cattolici vogliono l'epurazione più energica e vendicativa: vogliono trascinare innanzi ai tribunali di guerra e punire senza indugi tutti i fascisti; praticano, insomma, anch'essi la carità cristiana sullo stesso metro seguito dall'altrettanto cristianissimo Tupini quando archiviò la grazia nei confronti del fascista Caruso, colpito da una sentenza mostruosamente illegale.

Fin qui il lato negativo comune, fino alla monotonia, a tutti i partiti in cui si fraziona l'antifascismo. Ma quando, sia pur solo a chiacchiere, si tenta scendere al pratico, anche i cattolici sinistri vogliono la lotta contro il latifondo che il Fascismo fermamente attuò in Sicilia, nell'Agro Pontino e in genere in ogni plaga della Penisola; intendono affiancare le rivendicazioni delle categorie lavoratrici che sono cardini della Repubblica Sociale Italiana; ripudiano la monarchia come espressione di interessi reazionari e, sentite l'ultima, anche essi ritengono che ogni sforzo sarà vano sotto il controllo che gli alleati esercitano sulla vita del Paese se non saranno modificate le durissime condizioni dell'armistizio. Qui li volevamo i cristiani sinistri: essi che dicono avere lottato per la libertà e che credettero averla trovata sotto la bandiera dei plutocrati e con l'ausilio delle loro armi. Oggi son loro a confermarci che ogni attività italiana ed ogni possibilità di ripresa sono paralizzate dalla volontà tirannica degli occupanti e dalle inique clausole di una capitolazione infamante.

L'indipendenza non la si riconquista certo a colpi di ordini del giorno, anche se essi, come quello di cui si tratta, nascondono tra le parole grosse ed irose un postumo ed inutile atto di contrizione.

Nubi nere sui Pirenei

Quarantamila spagnoli-rossi si concentrano a Perpignano

La reazione di Madrid

Lisbona, 6 ottobre.

Il conflitto mondiale, che già sotto tanti aspetti ha assunto carattere nettamente ideologico, sta forse per giungere ad una nuova svolta. Al gere ad una nuova svolta. Al-tre frontiere, rimaste finora silenti e tranquille, sentono avvicinarsi il ritmico pesante passo dei reparti militari.

E ciò accade al confine franco-spagnolo.

Il governo degollista è in piedi in funzione del favore accordatogli dagli anglo-russi; ai pensi quindi fino a qual punto deve essere succube di Londra e di Mosca. Quest'ultima sta profittando della situazione per organizzare — e quanto pare — una grossa vendetta politica contro Franco. I sovietici, scottati dalla sconfitta subita nel '36-'39, cercano ora di rifarsi. A Perpignano hanno riunito ben 40 mila ex-miliziani rossi, i quali non nascondono il progetto di voler tornare in armi in Spagna. A Tolosa prigionieri di guerra sovietici evasi da campi di concentramento tedeschi hanno organizzato una parata propagandistica attraverso le vie. Il presidente del «Comitato per l'Unione Sovietica in Francia» ha accolto i rossi come il «primo battaglione dell'esercito rosso in territorio francese». I comunisti hanno approfittato dell'occasione per organizzare clamorose dimostrazioni.

Qua e là queste formazioni

L'Albo di gloria dell'Aviazione repubblicana

Quartier Gen., 6 ottobre.

Il numero del 1.o ottobre della rivista *Ali*, periodico degli aviatori italiani, pubblica l'elenco nominativo dei 1800 Caduti dell'Aviazione repubblicana durante i mesi di maggio, giugno e luglio.

La tempra dei combattenti nipponici

Nuota per 48 ore per recare notizie da Pililiu a Palau

Tokio, 6 ottobre.

Un soldato giapponese del presidio dell'isola di Pililiu si è offerto di portare a nuoto delle importanti notizie interessanti la difesa marittima dell'isola di Palau.

Col giungere della sera, l'intrepido soldato nipponico ha iniziato l'audace traversata. Dopo qualche ora egli è stato investito dalle luci dei riflettori di unità navali avversarie incrocianti in quelle acque e per proteggere la donato percorrere dei tratti nuotando sott'acqua o aggrappato a qualcuna delle numerose zattere di soldati americani alla deriva.

La penosa traversata delle ore di more nemiche è durata 24 ore, dopo di che al nuotatore sono occorse altre 24 ore per raggiungere Palau. Compiutosi mente nelle 48 ore il soldato giapponese ha percorso 160 chilometri.

Cannoniera britannica affondata nell'Egeo

Salonicco, 6 ottobre.

Ieri torpediniere germaniche hanno affondato nelle acque dell'isola di Coo una cannoniera britannica, salvando 12 uomini dell'equipaggio

L'avv. Giuseppe Morelli Presidente della Corte dei Conti

Quartier Generale, 6 ottobre.

A presiedere la Corte dei Conti è stato chiamato con decreto in data odierna il prof. avv. Giuseppe Morelli.

Quando scoppia una bomba

Le esplosioni delle bombe sono purtroppo oggi diventate così comuni alla massima parte della gente, che certamente saranno letti con qualche interesse alcuni cenni relativi alla classificazione di tali ordigni di morte, alla composizione degli elementi costitutivi ed agli effetti da essi provocati nell'ambiente circonvolgente la zona di scoppio, e conseguentemente sulle persone che abbiano avuto la disgrazia di trovarvisi coinvolte.

Anzitutto, che cos'è una materia esplosiva?

Essa è la combinazione di un combustibile con un agente ossigenato che serve a far bruciare il combustibile, per cui l'esplosivo racchiude nella sua propria sostanza l'ossigeno necessario alla propria combustione, e può bruciare libertamente in uno spazio limitato completamente isolato dall'aria atmosferica.

Esistono due principali categorie di materie esplosive: gli esplosivi così detti «*fracassanti*», dinamite, e gli *ditti* esplosivi (esplosivi detonanti, velocità di detonazione sugli ottomila metri al secondo), usati specie per scopi militari, la cui varietà non è il caso qui di enumerare; ed il «*fulmicotone*» suddiviso questo in fulmicotone nero a fumo e quello senza fumo.

L'alto esplosivo si consuma istantaneamente e produce l'onda detonante; mentre il fulmicotone bruciando lentamente ed a strati successivi (polveri deflagrano) pur conferendogli un'enorme potenza balistica è dotato di forza dilaniatrice relativamente piccola. La polvere senza fumo impiegata negli Stati Uniti, viene ottenuta disolvendo la nitro-cellulosa, una specie di fulmicotone, in un miscuglio di etere e di alcool, il tutto dosato in modo da ottenerne la gelatinizzazione, per modo che si possono formare tavolette o bacchette, munite di foro pel passaggio dell'aria (gelatina esplosiva). Altre nazioni impiegano per i loro esplosivi una combinazione di nitro-glicerina colla nitro-cellulosa, ma tale prodotto pur bruciando ugualmente e rapidamente a masse compatte, presenta il grave inconveniente di mettere in un tempo relativamente breve il cannone fuori uso.

Classificazione degli esplosivi

Licenziata così, grosso modo la definizione, la composizione e la classificazione dei vari esplosivi, passiamo a qualche cenno circa il meccanismo dello scoppio, sugli effetti provocati nell'ambiente circonvolgente la zona di scoppio e su di alcune deleterie loro conseguenze sul corpo umano.

La passata e la presente lunga esperienza di guerra, ha reso possibile a scienziati, ai tecnici, agli artiglieri, in modo inequivocabile, la conoscenza del meccanismo dei fenomeni concomitanti l'esplosione. A tutta prima verrebbe dato di pensare che la repentina produzione e lo sviluppo di una enorme massa gazosa ad alta temperatura, fornita quindi di una grandissima forza elastica — *prima onda od avanzante* — dovesse determinare sul luogo un fortissimo aumento della pressione atmosferica, ma si potè invece constatare che la massa gazosa si distende subito nel senso della minor resistenza ed origina quindi una poderosa *corrente successiva*; cioè una istantanea ed intensa depressione barometrica, che va però attenuandosi quanto più essa si distanzia dal centro di esplosione. Ed appunto in omaggio a questo principio, si raccomanda in caso di repentina sorpresa aerea in luogo scoperto e senza possibilità di rifugio, di stendersi orizzontalmente a terra, il più vicino a questa, al riparo se possibile di una lieve sporgenza di terreno, oppure in un fossato, od in una buca.

L'aria contenuta in locali chiusi, non riesce subito a metterai in equilibrio colla improvvisa rarefazione esterna, quindi fa saltare e proietta al di fuori finestre, porte, tettoie, come se lo scoppio anzichè all'esterno si fosse prodotto nell'interno; ma, una depressione atmosferica, una rarefazione esercita un potente richiamo d'aria tutt'all'intorno, pel che questa accorre da ogni parte con fortissima velocità orizzontale convergendo verso il centro dello scoppio — *onda seconda o retrograda* — con un movimento rotatorio a turbina, come avviene per esempio nelle trombe terrestri e marine, però, nello scoppio, con una intensità immensamente superiore.

Il che potè essere rilevato per un caso puramente fortuito, venendosi così a conoscere che mentre la depressione del barometro al centro nel «tourbillon», può valutarsi fra i 20 ed i 25 mm., nell'esplosione di un obice si potè constatare sul luogo (7 metri, dal centro di esplosione), una depressione di ben 350 mm., cioè 14 volte maggiore.

Ad una depressione barometrica così intensa, secondo le formule dell'aerodinamica deve crearsi all'intorno un vento di 276 metri al secondo, ed una pressione di oltre 10.000 kg. per mq. su superficie perpendicolare alle correnti aeree. La massima velocità del vento misurato nelle trombe terrestri più devastatrici, non sorpassa i 40-50 metri al secondo e la pressione di 150 kg. per mq.

L'onda di urto

Per incidenza, mi permetto di accennare all'onda esplosiva, detonazione per influenza o simpatia di un esplosivo, onde spiegare semplicemente lo scoppio a distanza, fenomeno che, secondo alcuni, sarebbe determinato dalla trasmissione attraverso il mezzo (liquido, solido, aeriforme), di un'onda di pressione fisica che la detonazione di una delle due sostanze ha impresso al mezzo. Questa onda fisica incontrando il secondo esplosivo si arresta, e può in seguito alla trasformazione della energia meccanica in energia termica (ogni attrito genera calore) provocarne la detonazione.

Ritornando alla prima constatazione, il doppio fenomeno delle due onde, costituisce il così detto urto esplosivo — onda di urto — che è la causa degli ingenti danni provocati in un primo tempo dall'onda diretta che scuote i fabbricati, mentre l'onda retrograda trovandoli indeboliti ha la funzione di abbatterli.

L'onda di urto ha una propagazione dapprima maggiore di quella del suono, si attenua gradatamente, per finire uguale a quest'ultima. Si è trovato per esempio che la detonazione di una carica di kg. 100 di melinite, genera un'onda di urto alla superficie della quale regna una pressione superiore ai 10 kg. per mq., a 7 metri dall'esplosione, a 10 metri si riduce già a 2, 3 kg.; a 15 metri non è più che 500 grammi con un'onda di propagazione di 800 m. presso il luogo dell'esplosione, di 345 metri e cinque metri di distanza, per divenire uguale a quella del suono a 250 metri.

Un uomo quindi, il quale si trovi presso il luogo dello scoppio, viene dapprima urtato con grande violenza dall'onda di pressione; di poi è colpito dal vento impetuosissimo che accorre verso la rarefazione centrale. Gli effetti non possono essere che gravissimi. Indipendentemente da quelli di natura traumatica *diretta*, fratture, amputazioni, contusioni, ferite più o meno gravi determinate dalla violenta proiezione di scheggie, di sassi, rutnio di immobili, ecc., ed *indirette*, rottura del timpano dovuta all'onda di urto, rottura di organi interni, schoki nervosi, altri ve ne sono *non appariscenti* ma non meno micidiali, che spiegano l'avvenuta morte senza apparente lesione esterna.

L'urto aereo può giungere per l'intermediario del sistema circolatorio nelle più profonde vie dell'organismo, mettere in vibrazione le pareti cellulari, e rompere i piccoli vasi, cagionando emorragie interne mortali. La subitanea e profonda rarefazione, può cagionare la morte dell'individuo in altro modo; determinando lo svolgimento nella massa sanguigna dei gas, aria e anidride carbonica che vi sono contenuti disciolti all'ordinaria pressione, e la conseguente formazione di piccolissime bolle gassose, le quali coll'estruire i vasi arteriosi, arrestano il torrente circolatorio cagionando così la morte dell'individuo (embolia gassosa).

E questa è piccola parte di quanto l'Uomo, col sempre maggior progredire di quel vertiginoso malefico spirito di tutto sorpassare, pur di giungere ad appagare l'insaziabile sete di cupidigia alla quale unicamente volge l'Umano Egoismo, è giunto purtroppo maleficamente a creare, nel lento sgranare dei secoli, durante il corso del suo ciclo evolutivo.

Ferdinando Marangoni

Vibranti parole

di Padre Eusebio ai genovesi

Genova, 6 ottobre.

Una grande manifestazione di popolo, come da tempo non si ricordava, si è avuta in piazza De Ferrari, dove padre Eusebio Zappaterreni ha parlato, sotto la pioggia, a migliaia e migliaia di persone. Il valoroso cappellano, dopo aver incitato tutti alla resistenza ha detto: «Genovesi, nonostante tutto io vi dico nel modo più certo e categorico che il nemico sarà sconfitto e che la vittoria è nostra». Terminata l'orazione, Padre Eusebio è stato portato in trionfo.

La morte del prof. Maragliano

Genova, 6 ottobre.

A Celiano Monferrato è deceduto, all'età di 66 anni, il prof. Mario Vittorio Maragliano. Lo scomparso era direttore degli Istituti di radiologia e terapia fisica dell'Ospedale Civile della nostra città. Laureatosi nel 1901 fu uno dei pionieri della radiologia. In seguito a gravi lesioni di radiodermite egli aveva subito l'amputazione di tre dita e quattordici interventi chirurgici. Era decorato della medaglia d'argento al Valor civile.

MILANO. — Un furto per oltre tre milioni di lire in casa di donna è stato perpetrato ieri a Caronno Pertusella da ignoti.

43 anni fa

La misteriosa vicenda della grotta di Bossea svelata?

La sparizione degli innamorati nel lago ed il ritorno di Ernestina

Mondovì, 6 ottobre.

Tre mesi fa destava a Bossea (una frazione di Frabosa) il vecchio Vincenzo Ferrua, di 94 anni, che pare sia proprietario di immobili per oltre tre milioni di lire. Questo contadino aveva una figliuola di nome Ernestina che nel 1901, a 17 anni, si era gettata — questo almeno si credeva sino a pochi giorni fa — con un giovanotto che amava, in un lago sotterraneo della famosa grotta di Bossea. Da allora, quel lago prese il nome di Ernestina.

In verità i corpi dei due giovani non furono mai trovati. Sulle acque furono però rinvenuti degli indumenti personali che a lei appartenevano. D'allora non si seppe più nulla e si pianse la loro morte. Ora, Ernestina è tornata per ereditare il patrimonio del padre Ernestina, o meglio quella donna che afferma esser Ernestina Ferrua — sostiene la sua identità e perciò il diritto all'eredità di Vincenzo Ferrua. Ella precisa di non essersi gettata nel lago d'aver gettato qualche indumento nell'acqua per farlo credere e di esser scappata nottetempo con il suo innamorato (un giovanotto di Arti, ospite di parenti a Frabosa).

A chi credere? A quanto pare la cosa avrà un seguito nelle aule giudiziarie.

CRONACA CITTADINA

Messaggi dalle terre invase

L'Ufficio provinciale prigionieri ricerche e servizi connessi - Croce Rossa Italiana - comunica di aver ricevuto dall'Ufficio centrale prigionieri, ricerche e servizi connessi, un messaggio destinato ai sottoelencati nominativi. Detta notizia non si sono potute recapitare ai destinatari per difetto di indirizzo o perchè trasferiti senza lasciare successivo recapito. Pubblichiamo oggi una seconda parte dei nominativi:

Balardi Antonio, autiere, 1° Btg. Mov. Stradale, da Balardi Vincenzo e Giuseppina, Palermo; Balunco Calogero, Ospedale Psichiatrico di Collegno, da Balunco Giuseppe, Barrafranca; Ballone Alessandro, via Carlo Alberto 32 Cassalmonvo, da serg. maggiore Ballone Giovanni, 9 W. I. 4922 P.O.W. Camp Florence-Arizona, Box 26, New York (N. Y.) U.S.A.; Balsamo Salvatore, 90° Btg. T. bis, Cerva, da Famiglia Balsamo, Naro; Baizo Nunzio, 2°° Btg. Art D. F. Albenga, da famiglia Santina, p.za Armerina; Barbieri Maria, via Ienifori 51 Nichelino, da Di Bano Maria, S. Leonardo; Barbone Luigi, 90° Btg T. bis, Cairo Montenotte, da Barbone Rubina, Campobello di Licata; Baroncini Maria, via Junis 83 Torino, da Lo Monaco Domenica, Tunisi; Barranco Domenico, X Btg 3° Comp. G.N.R., P. M. 368 da Barranco Salvatore, Cefalù; Barresi Gaspare, 65° Regim. Fanteria Mot., da Barresi Antonino, Calatabiano; Bartolani Mario, da Guilo Rosaria, via Favara 117, Partanna; Basile Giuseppe, via Frejus 110 Torino, da Coppola Luciano, Bari; Battone Salvatore, sold. Confiscazione Armistizio, Torino, da Battone Ascellino Santa, Mimmo Beatrice Antonia; maresciallo G.N.R. Comniss. Armistizio italo-francese, da Monaco Maria, Mondragone; Bellagarda Emma, Pinerolo, da Tedone Lucia, Bari; Bellini Mario, corso Tirana 26 Torino, da Aouma Stella, Metaxourgion, Atheses (Elite); Bianco Andres, Direzione Comm. Militare Torino, da Bianco Francesco, Catafalmi; Bisignano Angelo, caporale del 513° Batt. T. M., da Famiglia Bisignano, Riesi; Bisanti Angelo, 1° Rgt. Carristi, da Di Stefano Francesco, Catania; Boemi Saverio, 1° Magazzino Genio, da Famiglia Boemi, Paternò; Bonanno Giuseppe, 6°° Rgt. Fanteria, da Bonanno Giuseppe, Palermo; Bone o Bove Alfonso, via Arquata 16-28 Torino, da Bone o Bove Giuseppe, Grotti, Nocera Inferiore; Boni Girolamo, 154° Rgt. Art. Motorizzato, da Boni Alessandro Chiesa le Roi (Seine); Bono Gaspare, 585° Gruppo da 149-19, da Bono Benedetto, Sciacca (Agrigento); Borrielo Armando, Commiss. Armistizio italo-francese, da Villello Carmela, Torre del Greco; Brancato Cirino 31° Btg da P. C., da Mendola Maria, Lentini Brancolesi Salvatore, 31° Btg da P. C., da Brocculeri Diego, Licata; Brunetto Gaetano, 12° Legione M.A.C.A., da Brunetto Nunzio, Gaggi; Bruzzese Antonio, via Beaumont, Torino, da Bruzzese Sabellone Agata, 8, Giovanni Samo.

ANNONARIA

CARNE. — Le macellerie della zona II sono invitate a provvedere entro oggi al ritiro del bestiame presso il civico macello. Nelle giornate di lunedì 9 e martedì 10 ottobre, avrà luogo la distribuzione della carne bovina alle seguenti sezioni: Sez. II, San Donato; Sez. III, Lucento; Sez. IV, Madonna di Campagna; Sez. XVIII, Moncenisio.

Carne per gli ammalati. — L'elenco delle macellerie di servizio per la somministrazione della carne agli ammalati a domicilio e prenotati provvisori per la settimana dal 7 al 13-10-1944 (20.0 turno): Piazza Em. Filiberto 14, Pon, via Bertola 23, via Cibrario 25, via Cibrario 102, via Saorgio 53, via Cuneo 4, via Montecuccoli 48, via Cossila 12, via Rosselli 19 bis, via S. Massimo 17, via Lucio Bazzani 1, via Pallamaglio 18, via Cellini 28, via San Secondo 12, vicolo Crocetta 9, corso Racconigi 30, via Muriaglio 11, corso Stupinigi 163, corso Principe Oddone 67, corso Italia 235.

NB - La razione d'ordine dalla Sezione Provinciale Alimentazione è fissata come segue: grammi 100 di carne con osso (gr. 125 di polpa) per cinque giorni e gr. 180 di frattaglie al sesto giorno.

Il "caso,, Grande

Il detenuto si è rifiutato per due volte di fuggire dal carcere

Alcuni giorni or sono abbiamo pubblicato che la Corte di Cassazione aveva rifiutata la concessione della libertà provvisoria al Rettore Grande, condannato a 24 anni di reclusione per avere ucciso la moglie Vincenzina Virando. Tale richiesta era stata presentata in seguito ad alcune prove correzionali date dal detenuto, che per ben due volte si è rifiutato di fuggire dal carcere per quanto perfino minacciato, come risulta dagli atti. Ma la Corte Suprema non ha accolto tale istanza perchè la legge non ammette questa concessione. Così il Grande dovrà attendere nel carcere giudiziario di Torino il rientro del suo caso da parte della Corte di Assise di Novara, dinanzi alla quale i patroni del condannato si ripresenteranno di far rifulgere la sua innocenza.

La morte di un ingegnere asfissiato dal gas

Ieri l'altro mattina, la custode della casa di via Piccili 42, parecchi dinanzi all'abitazione del prof. ing. Giuseppe Formari fu Giovanni, di 42 anni, sentiva un forte odore di gas, sospettava fosse avvenuta una disgrazia. Non essendole stato risposto dall'interno, informava il Commissariato di P. S. di S. Donato i cui agenti, forzata la porta, rinvenivano l'ingegnere esanime nel suo letto. Trasportato al Maria Vittoria, ogni cura prodigatagli da quei sanitari risultò vana ed egli in serata è deceduto. Da un immediato accertamento è risultato che la fiamma del fornello a gas un tecame con acqua della cucina. Sedutosi poi sul divano si era addormentato e, spentasi la fiammella, il gas provocava la morte per avvelenamento.

Contusioni e abrasioni varie ha riportato il ventisettenne Annibale Comba di Giovanni, in seguito all'urto dell'auto, da lui guidata, con altra auto. All'Ospedale Mollinette è stato giudicato guaribile in due settimane.

STATO CIVILE

Nati 19 - Morti 15 - Matrimoni 4

Tibaldi Paolina nata **Luigina**, a. 33, da Gaviate, sueta, c. I. Cialo 7 - **Campani Antonio**, m. 8, da Torino, v. Ercolano 31 - **Eleni Ildegarda** m. **Marion**, a. 37, da Klogfurt, cas., c. Pescheria 29/c - **Raineri Caterina** v. **Taborro**, a. 77, da Torino, cas., v. Cagna 22 - **Cannistra Aldo**, a. 1, da Torino, v. Pisano 15 bis - **Isaia Giuseppe**, m. 3, da Torino, Osp. M. Vittoria - **Ferrero Margherita** m. **Pinto**, a. 51, da Pecrano, cas., Avigliana - **Bortolussi Elettra**, a. 60, da Bologna, cas., Osp. Molinette - **Pitoni Ferdinando**, a. 51, da Somma Lombardo, cas., Osp. Molinette - **Lagorio Giuseppa** v. **Saverini**, a. 76, da Modena, cas., Via Montebello - **Silvetti Catullo**, a. 71, da Ravenna, impiegato, Osp. S. Giovanni.

ISCRIZIONI SCOLASTICHE

All'Istituto Francesco Orfidani

Torino, via dei Mille 16 - Telef. 42-958 e Carmagnola, via Cavalieri 6 - sono aperte le iscrizioni alle classi legalmente riconosciute di Liceo Tecnico Commerciale (ex Istituto Tecnico) e di Scuola Tecnica Commerciale - Corsi accelerati autorizzati per Ragionieri - Geometri - Computisti e di Avviamento Commerciale.

ISTITUTO BERTOLA

Nuova sede via Po 8 - Tel. 42-549

Iscrizioni: Ginnasio (ex-Medi) Liceo Classico, Scientifico, Magistrale, Tecnico per Ragionieri e Geometri, Corsi diurni e serali. Pensionato studentesco

RIPARAZIONI RADIO

serietà, garanzia, qualsiasi marca, presso Laboratorio specializzato della **Compagnia Generale Elettricità**, v. Bertola 15 T. 42-602/3.

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna Laboratorio confezionista **Torino - via Roma 30**

La sartoria A. MARCHESI

nella sua nuova sede provvisoria di p. Castello 31, accetta visite per confezione. Consegna sollecita.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I. Orario continuato, 10-18.30.

IL «TRIO FIRPLIN»

e le sue avventure elettromagnetiche stanno ancora ancora ancora al Cine Torino Ferrai. Sono ancora e sempre altre cose, e domani ancora altre cose, e dopodomani altre ancora, tutte nuove e tutte da ridere. Ma non dimenticate che domani è l'ultimo giorno per vedere il Trio Firplin.

Messaggi dalle terre invase

L'Ufficio provinciale prigionieri ricerche e servizi connessi - Croce Rossa Italiana - comunica di aver ricevuto dall'Ufficio centrale prigionieri, ricerche e servizi connessi, un messaggio destinato ai sottoelencati nominativi. Detta notizia non si sono potute recapitare ai destinatari per difetto di indirizzo o perchè trasferiti senza lasciare successivo recapito. Pubblichiamo oggi una seconda parte dei nominativi:

Balardi Antonio, autiere, 1° Btg. Mov. Stradale, da Balardi Vincenzo e Giuseppina, Palermo; Balunco Calogero, Ospedale Psichiatrico di Collegno, da Balunco Giuseppe, Barrafranca; Ballone Alessandro, via Carlo Alberto 32 Cassalmonvo, da serg. maggiore Ballone Giovanni, 9 W. I. 4922 P.O.W. Camp Florence-Arizona, Box 26, New York (N. Y.) U.S.A.; Balsamo Salvatore, 90° Btg. T. bis, Cerva, da Famiglia Balsamo, Naro; Baizo Nunzio, 2°° Btg. Art D. F. Albenga, da famiglia Santina, p.za Armerina; Barbieri Maria, via Ienifori 51 Nichelino, da Di Bano Maria, S. Leonardo; Barbone Luigi, 90° Btg T. bis, Cairo Montenotte, da Barbone Rubina, Campobello di Licata; Baroncini Maria, via Junis 83 Torino, da Lo Monaco Domenica, Tunisi; Barranco Domenico, X Btg 3° Comp. G.N.R., P. M. 368 da Barranco Salvatore, Cefalù; Barresi Gaspare, 65° Regim. Fanteria Mot., da Barresi Antonino, Calatabiano; Bartolani Mario, da Guilo Rosaria, via Favara 117, Partanna; Basile Giuseppe, via Frejus 110 Torino, da Coppola Luciano, Bari; Battone Salvatore, sold. Confiscazione Armistizio, Torino, da Battone Ascellino Santa, Mimmo Beatrice Antonio; maresciallo G.N.R. Comniss. Armistizio italo-francese, da Monaco Maria, Mondragone; Bellagarda Emma, Pinerolo, da Tedone Lucia, Bari; Bellini Mario, corso Tirana 26 Torino, da Aouma Stella, Metaxourgion, Atheses (Elite); Bianco Andres, Direzione Comm. Militare Torino, da Bianco Francesco, Catafalmi; Bisignano Angelo, caporale del 513° Batt. T. M., da Famiglia Bisignano, Riesi; Bisanti Angelo, 1° Rgt. Carristi, da Di Stefano Francesco, Catania; Boemi Saverio, 1° Magazzino Genio, da Famiglia Boemi, Paternò; Bonanno Giuseppe, 6°° Rgt. Fanteria, da Bonanno Giuseppe, Palermo; Bone o Bove Alfonso, via Arquata 16-28 Torino, da Bone o Bove Giuseppe, Grotti, Nocera Inferiore; Boni Girolamo, 154° Rgt. Art. Motorizzato, da Boni Alessandro Chiesa le Roi (Seine); Bono Gaspare, 585° Gruppo da 149-19, da Bono Benedetto, Sciacca (Agrigento); Borrielo Armando, Commiss. Armistizio italo-francese, da Villello Carmela, Torre del Greco; Brancato Cirino 31° Btg da P. C., da Mendola Maria, Lentini Brancolesi Salvatore, 31° Btg da P. C., da Brocculeri Diego, Licata; Brunetto Gaetano, 12° Legione M.A.C.A., da Brunetto Nunzio, Gaggi; Bruzzese Antonio, via Beaumont, Torino, da Bruzzese Sabellone Agata, 8, Giovanni Samo.

ANNONARIA

CARNE. — Le macellerie della zona II sono invitate a provvedere entro oggi al ritiro del bestiame presso il civico macello. Nelle giornate di lunedì 9 e martedì 10 ottobre, avrà luogo la distribuzione della carne bovina alle seguenti sezioni: Sez. II, San Donato; Sez. III, Lucento; Sez. IV, Madonna di Campagna; Sez. XVIII, Moncenisio.

Carne per gli ammalati. — L'elenco delle macellerie di servizio per la somministrazione della carne agli ammalati a domicilio e prenotati provvisori per la settimana dal 7 al 13-10-1944 (20.0 turno): Piazza Em. Filiberto 14, Pon, via Bertola 23, via Cibrario 25, via Cibrario 102, via Saorgio 53, via Cuneo 4, via Montecuccoli 48, via Cossila 12, via Rosselli 19 bis, via S. Massimo 17, via Lucio Bazzani 1, via Pallamaglio 18, via Cellini 28, via San Secondo 12, vicolo Crocetta 9, corso Racconigi 30, via Muriaglio 11, corso Stupinigi 163, corso Principe Oddone 67, corso Italia 235.

NB - La razione d'ordine dalla Sezione Provinciale Alimentazione è fissata come segue: grammi 100 di carne con osso (gr. 125 di polpa) per cinque giorni e gr. 180 di frattaglie al sesto giorno.

Il "caso,, Grande

Il detenuto si è rifiutato per due volte di fuggire dal carcere

Alcuni giorni or sono abbiamo pubblicato che la Corte di Cassazione aveva rifiutata la concessione della libertà provvisoria al Rettore Grande, condannato a 24 anni di reclusione per avere ucciso la moglie Vincenzina Virando. Tale richiesta era stata presentata in seguito ad alcune prove correzionali date dal detenuto, che per ben due volte si è rifiutato di fuggire dal carcere per quanto perfino minacciato, come risulta dagli atti. Ma la Corte Suprema non ha accolto tale istanza perchè la legge non ammette questa concessione. Così il Grande dovrà attendere nel carcere giudiziario di Torino il rientro del suo caso da parte della Corte di Assise di Novara, dinanzi alla quale i patroni del condannato si ripresenteranno di far rifulgere la sua innocenza.

La morte di un ingegnere asfissiato dal gas

Ieri l'altro mattina, la custode della casa di via Piccili 42, parecchi dinanzi all'abitazione del prof. ing. Giuseppe Formari fu Giovanni, di 42 anni, sentiva un forte odore di gas, sospettava fosse avvenuta una disgrazia. Non essendole stato risposto dall'interno, informava il Commissariato di P. S. di S. Donato i cui agenti, forzata la porta, rinvenivano l'ingegnere esanime nel suo letto. Trasportato al Maria Vittoria, ogni cura prodigatagli da quei sanitari risultò vana ed egli in serata è deceduto. Da un immediato accertamento è risultato che la fiamma del fornello a gas un tecame con acqua della cucina. Sedutosi poi sul divano si era addormentato e, spentasi la fiammella, il gas provocava la morte per avvelenamento.

Contusioni e abrasioni varie ha riportato il ventisettenne Annibale Comba di Giovanni, in seguito all'urto dell'auto, da lui guidata, con altra auto. All'Ospedale Mollinette è stato giudicato guaribile in due settimane.

STATO CIVILE

Nati 19 - Morti 15 - Matrimoni 4

Tibaldi Paolina nata **Luigina**, a. 33, da Gaviate, sueta, c. I. Cialo 7 - **Campani Antonio**, m. 8, da Torino, v. Ercolano 31 - **Eleni Ildegarda** m. **Marion**, a. 37, da Klogfurt, cas., c. Pescheria 29/c - **Raineri Caterina** v. **Taborro**, a. 77, da Torino, cas., v. Cagna 22 - **Cannistra Aldo**, a. 1, da Torino, v. Pisano 15 bis - **Isaia Giuseppe**, m. 3, da Torino, Osp. M. Vittoria - **Ferrero Margherita** m. **Pinto**, a. 51, da Pecrano, cas., Avigliana - **Bortolussi Elettra**, a. 60, da Bologna, cas., Osp. Molinette - **Pitoni Ferdinando**, a. 51, da Somma Lombardo, cas., Osp. Molinette - **Lagorio Giuseppa** v. **Saverini**, a. 76, da Modena, cas., Via Montebello - **Silvetti Catullo**, a. 71, da Ravenna, impiegato, Osp. S. Giovanni.

ISCRIZIONI SCOLASTICHE

All'Istituto Francesco Orfidani

Torino, via dei Mille 16 - Telef. 42-958 e Carmagnola, via Cavalieri 6 - sono aperte le iscrizioni alle classi legalmente riconosciute di Liceo Tecnico Commerciale (ex Istituto Tecnico) e di Scuola Tecnica Commerciale - Corsi accelerati autorizzati per Ragionieri - Geometri - Computisti e di Avviamento Commerciale.

ISTITUTO BERTOLA

Nuova sede via Po 8 - Tel. 42-549

Iscrizioni: Ginnasio (ex-Medi) Liceo Classico, Scientifico, Magistrale, Tecnico per Ragionieri e Geometri, Corsi diurni e serali. Pensionato studentesco

RIPARAZIONI RADIO

serietà, garanzia, qualsiasi marca, presso Laboratorio specializzato della **Compagnia Generale Elettricità**, v. Bertola 15 T. 42-602/3.

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna Laboratorio confezionista **Torino - via Roma 30**

La sartoria A. MARCHESI

nella sua nuova sede provvisoria di p. Castello 31, accetta visite per confezione. Consegna sollecita.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I. Orario continuato, 10-18.30.

IL «TRIO FIRPLIN»

e le sue avventure elettromagnetiche stanno ancora ancora ancora al Cine Torino Ferrai. Sono ancora e sempre altre cose, e domani ancora altre cose, e dopodomani altre ancora, tutte nuove e tutte da ridere. Ma non dimenticate che domani è l'ultimo giorno per vedere il Trio Firplin.

Brillante operazione di polizia

Un'organizzazione terroristica scoperta nella nostra città

Elementi della Brigata Nera, della Guardia del Duce ed agenti della Questura smascherano ed eliminano la banda - Ricco bottino di armi e munizioni

Un reparto della Brigata Nera «Alther Capello», in collaborazione con elementi della Guardia del Duce ed agenti della Questura, ha effettuato in questi giorni una importante operazione nella nostra città.

Una macchina della Brigata, con a bordo alcuni squadristi, inseguendo alla periferia torinese due individui sospetti in motociclo, era fatta segno ad alcuni colpi di arma da fuoco da parte di costoro. L'immediata reazione degli squadristi ne feriva uno, mentre il secondo riusciva a darsi alla fuga.

L'interrogatorio del ferito e le indagini svolte portavano alla scoperta di una pericolosa organizzazione terroristica; si procedeva quindi immediatamente all'azione.

Elementi della Brigata e della Guardia del Duce, in una zona periferica, accerchiavano e rastrellavano un vasto isolato, punto di riferimento e di appoggio dei terroristi operanti nella città, e vi raccoglievano un ricco bottino di armi, munizioni e materiale vario; il casolare veniva fatto saltare.

Contemporaneamente altri elementi della Brigata, in collaborazione con agenti della Questura, bloccavano e rastrellavano un quartiere cittadino dove risultava trovarsi una sede di convegno della banda. Quivi operavano numerosi fermi di componenti la banda stessa e di persone indiziate, raccogliendo altro materiale.

Nuovi sopraluoghi venivano effettuati, in collaborazione sempre con elementi della Questura, in un albergo, in altra zona cittadina; anch'essi coronati da successo e da brillanti risultati.

L'operazione, condotta con prontezza e decisione, ha portato allo smascheramento e alla eliminazione pressochè definitiva della banda, composta tutta da elementi di ambo i sessi particolarmente pericolosi.

Un nucleo di banditi messi in fuga a Rivalta da elementi dell'ordine

Il Comando militare comunica:

Nel pomeriggio del 5 c. m. un reparto composto di elementi dell'ordine, portatosi rapidamente in Rivalta ove era segnalata la presenza di un nucleo autotrasportato di banditi intenti a compiere rapine, impegnava in una breve e violenta azione di fuoco il nucleo stesso che si dava alla fuga lasciando sul terreno 4 morti e 1 ferito nonchè tutto il materiale automobilistico che risultava di provenienza furtiva.

L'arrivo di Emilio Grazioli nuovo Capo della Provincia

La Prefettura comunica:

Il nuovo Capo della Provincia Emilio Grazioli è giunto a Torino e ha preso immediatamente possesso del suo alto ufficio.

A Emilio Grazioli, mentre inizia nella nostra città la sua attività di Capo della Provincia, giunga il nostro saluto augurale, anche a nome della cittadinanza tutta.

Blocco della carta da macero

In relazione al Decreto Ministeriale 29 agosto 1944 sul blocco della carta da macero si precisa che chiunque detenga quantitativi di carta da macero superiori ai q.li 5, deve farne denuncia all'Ufficio Industriale Cellulosa, Carta e Stampa (Milano, corso Italia 9), precisandone le relative qualità e quantità ed indicando in quale località siano stoccate queste giacenze. Tutti i quantitativi rimangono bloccati a disposizione dell'Ufficio predetto.

E' fatto divieto di comprare, vendere, permutare e trasferire a qualsiasi altro titolo, anche gratuito, carta da macero, qualunque sia il quantitativo che si detiene. Tale divieto non si estende a chi trasferisca carta da macero da esso prodotta al raccoglitore o al commerciante grossista.

Pro coltura femminile. — La distribuzione dei libri alla Società Pro Cultura Femminile (via Mercantini 3) verrà ripresa lunedì prossimo e continuerà tutti i giorni feriali della seconda quindicina di ogni mese dalle ore 10 alle 16.

Merci per 400 mila lire rubate in un magazzino

Il magazzino di stoffe di proprietà dell'industriale Pietro Rubeo fu Felice, è stato svaligiato la scorsa notte. Ignoti ladri sono penetrati, mediante rottura della serratura, nel magazzeno sito in corso San Maurizio 34 ed hanno asportato, servendosi di un autocarro, 3400 metri di stoffa, 900 metri di fodera grigia, 500 metri di fodera nera, due spoletta di filo da 5000 metri, 1500 rocchetti ed altre 330 spolette di filo grigio e una macchina per scrivere. Il tutto per un complessivo valore di 400 mila lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. di Dora.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7,30: Buon giorno - 8,30-10,30: Trasmissione per i lavoratori occupati - 11,30-14: Notiziari in lingue estere - 12,5: Programma varie di musica riprodotta - 12,20: Album di canzoni - 13,20: Quarto d'ora Cetra - 13,40: Intermezzo - 14,30: Radio soldato - 16: Concerto del Quartetto Rossolimo - 16,30: Musiche operistiche - 17,40: Musica di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 18: Fantasia musicale eseguita dall'orchestra diretta dal maestro Ricelli - 19,40: Lezione di lingua tedesca del prof. Clemens Heselhaus - 20,30: Orchestra diretta dal maestro Angelini - 20,55: Spigolature musicali - 21: Varie del Partito - 21,50: Canzoni del tempo di guerra - 22: Varietà; orchestra diretta dal maestro Alessandro Cicognini - 22,35: Pagine di Riccardo Strauss

Seguendo la Cronaca

PROVATELO! PROVATELO!

Ringrazio lietissimo sorpresi, l'ospite non avvertito, a cui ne offrirete una tazza, esclamerà con gioia: «Ma questo è caffè!».

Prego indispensabile di questo estratto liquido-concentrato di aromi e di **saccarina**, che l'**Istituto Biochimico Virilas di Torino** ha messo in commercio sotto il nome di *Rapida - Virilas* e che è l'ecclesiastico, indovinatissimo ritrovato per mezzo del quale otterrete una squisita bevanda tonica, profumata, digestiva.

ISCRIZIONI SCOLASTICHE

All'Istituto Francesco Orfidani

Torino, via dei Mille 16 - Telef. 42-958 e Carmagnola, via Cavalieri 6 - sono aperte le iscrizioni alle classi legalmente riconosciute di Liceo Tecnico Commerciale (ex Istituto Tecnico) e di Scuola Tecnica Commerciale - Corsi accelerati autorizzati per Ragionieri - Geometri - Computisti e di Avviamento Commerciale.

ISTITUTO BERTOLA

Nuova sede via Po 8 - Tel. 42-549

Iscrizioni: Ginnasio (ex-Medi) Liceo Classico, Scientifico, Magistrale, Tecnico per Ragionieri e Geometri, Corsi diurni e serali. Pensionato studentesco

RIPARAZIONI RADIO

serietà, garanzia, qualsiasi marca, presso Laboratorio specializzato della **Compagnia Generale Elettricità**, v. Bertola 15 T. 42-602/3.

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna Laboratorio confezionista **Torino - via Roma 30**

La sartoria A. MARCHESI

nella sua nuova sede provvisoria di p. Castello 31, accetta visite per confezione. Consegna sollecita.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I. Orario continuato, 10-18.30.

IL «TRIO FIRPLIN»

e le sue avventure elettromagnetiche stanno ancora ancora ancora al Cine Torino Ferrai. Sono ancora e sempre altre cose, e domani ancora altre cose, e dopodomani altre ancora, tutte nuove e tutte da ridere. Ma non dimenticate che domani è l'ultimo giorno per vedere il Trio Firplin.

Voci della città

● **Cumuli di macerie** dimenticati in alcune località intralciano il transito dei pedoni. Uno è davanti al n. 20 della casa di via S. Tommaso fin dall'agosto dello scorso anno. Gli abitanti del rione ed anche i passanti cominciano a perdere la speranza che quei detriti abbiano a scomparire. Di giorno il sovrastano, ma quando scendon le tenebre qualcuno fin